

## ***Le Associazioni partner in Senegal***

***Progetto Tra due rive  
Azioni di conoscenza e scambio***

***Cosa sono le associazioni sportivo culturali (ASC) in Senegal***

In Senegal le associazioni sportivo - culturali (ASC) svolgono ruoli di grande importanza nel tessuto sociale con attività sviluppate in stretto contatto con gli abitanti del quartiere in cui operano.

Sono delle strutture volontarie che si occupano della formazione dei ragazzi andando dalla alfabetizzazione popolare (linguistica e sanitaria), al sostegno per i "ragazzi di strada" con la creazione di piccole forme di lavoro retribuito, alla organizzazione di iniziative di quartiere strettamente collegate ai problemi che quella realtà vive (Luoghi d'incontro, piccole strutture commerciali pubbliche, piccoli progetti di sviluppo economico ecc.)

Rappresentano una realtà, nelle sue differenziazioni in qualità e quantità, che non si può non considerare se si vuole conoscere la rete di relazioni e azioni che formano la vita di quartiere nelle città.

### **Cos'è l'educazione alternativa e informale**

A fianco della scuola pubblica e privata opera in molti paesi dell'Africa il circuito della educazione alternativa e informale.

Il costo spesso proibitivo della scuola privata e anche pubblica unito alla carenza di strutture scolastiche e di personale docente, rende impossibile una frequenza costante e distribuita da parte dei figli delle famiglie con reddito medio basso.

Una delle forme di auto aiuto messa in opera è quindi quella di creare Comitati di volontari che ricercano fondi per poter formare come Monitori ragazzi diplomati e disoccupati e reperire al contempo delle strutture che possano

divenire aule in cui dar vita all'insegnamento del programma scolastico ufficiale.

Con una autotassazione delle famiglia si ricompensa poi il lavoro dei monitori e si cerca di fornire le scuole del materiale scolastico di base (quaderni, penne ecc.).

I Comitati d'Appoggio all'Educazione Alternativa puntano di norma a:

- ricercare fasi formative per i loro membri presso OnG internazionali
- assicurare la supervisione pedagogica continua agli spazi di alfabetizzazione
- appoggiare le Associazioni per trovare mezzi materiali e finanziari per poter condurre i loro programmi educativi
- appoggiare i monitori nella concezione ed elaborazione dei supporti didattici
- rinforzare periodicamente la formazione dei monitori

### **L'associazione ASCABS - Casamance**

L'Associazione Sportiva Culturale ed Artistica di Boukotte Sud (**ASCABS**) ha sede nel quartiere di Boukotte a Ziguinchor (circa 500 km dalla capitale Dakar).

Boukotte è uno dei quartieri che accoglie abitanti dei villaggi e della foresta per insediarsi in paese a causa delle difficoltà di autosostentamento che da anni gravano anche su questa regione (la Casamance) denominata "il giardino del Senegal".



La Casamance soffre da sempre dei limiti al commercio imposti dalla distanza e dalla penuria di collegamenti con la capitale e dal 1993 è stata attraversata dalla guerriglia del Movimento Indipendentista che ha contribuito a creare nel paese aree di insicurezza con il conseguente crollo dell'economia e aumento di situazioni di disagio sociale.

L'ASCABS nasce nel 1983, ma il Ministero degli Interni l'ha riconosciuta come associazione solo nel 2000, quando ha assunto il nome di ADBS ( Association pour le Developpement de Boukotte Sud) e dal 2001 ha diritto a ricevere una sovvenzione annuale dallo Stato.

Si pone inizialmente lo scopo di intrattenere e coinvolgere la gente del quartiere, ma poi assume una valenza sul piano economico.

Gli obiettivi principali dell'associazione sono:

- alleggerire il lavoro delle donne;
- lottare contro la disoccupazione;
- creare un quadro di vita salubre;
- lottare contro l'abbandono scolastico attraverso la creazione di scuole alternative;
- creare una rete di scambi culturali.

Lo Stato in Senegal interviene sempre meno nella vita reale dei cittadini a causa delle difficoltà di bilancio, che sono alla base dei tagli ai finanziamenti per gli interventi di sviluppo delle comunità locali: in questa situazione le associazioni hanno un ruolo importantissimo per rispondere ai bisogni della gente e soprattutto per combattere la disoccupazione che dà origine a fenomeni quali la diffusione dell'utilizzo di droghe da parte dei giovani e la prostituzione.

L'Associazione è interetnica e opera per lo sviluppo del quartiere attraverso una gestione associativa. Vi è un gruppo di donne che è organizzato come l'ASCABS e che ne fa parte.

Ogni anno l'Associazione svolge l'assemblea generale e determina le priorità in funzione de i bisogni rilevati.

Il comitato direttivo si occupa del raggiungimento degli obiettivi prefissati: è composto da 21 membri eletti dall'assemblea generale di cui fa parte tutto il quartiere. Il Comitato nomina il presidente.

I tre settori di impegno dell'associazione sono lo sport, la cultura e l'economia.

Esistono due squadre di calcio del quartiere, quella dei grandi e quella dei piccoli e durante le vacanze scolastiche viene organizzato il campionato prima tra quartieri, poi a livello regionale e infine a livello nazionale.

Esiste un gruppo teatrale e si promuovono iniziative sul piano socioculturale per facilitare la convivenza tra le diverse appartenenze etniche presenti nel quartiere.

Inoltre vi sono scambi culturali come quello portato avanti con i gruppi di turismo responsabile italiano per favorire una conoscenza reciproca e promuovere valori di fratellanza.

Si promuovono inoltre incontri contro il razzismo e la guerra.

## **Progetti**

### **A)**

Il lavoro delle donne è gravoso: dalle cinque del mattino alle otto di sera sono nelle risaie, e al rientro a casa occorre pestare miglio e cereali per la cena. Per questo motivo il lavoro di supporto economico nell'associazione è iniziato dando priorità ed ascolto al gruppo di donne al fine di rispondere ai loro bisogni.

Il FED (Fonds Européen de Développement) ha finanziato il progetto presentato dall'associazione con sei milioni di CFA, e nel 1999 è stato costruito il mulino pubblico di quartiere per alleggerire il lavoro alle donne.

Il FED si è preoccupato di finanziare in parte l'iniziativa e l'ASCABS ha dovuto contribuire raccogliendo il 25% della somma totale: per questo motivo sono state organizzate delle manifestazioni per trovare il denaro necessario.

In questa fase, per finanziare questo primo progetto economico, si è inserita la collaborazione anche con due entità Italiane: il CEM (Centro Educazione alla Mondialità) e il Laboratorio Teranga.

### **B)**

Un altro progetto riguarda l'apertura di un centro per i giovani, con un télécentre, una cartoleria e un Cyber café (che è stato attrezzato con i computer inviati dai turisti italiani a seguito dei viaggi effettuati dal Lab Teranga) esistente ormai da quattro anni.

### **C)**

Altro progetto è quello di "Eluupolal", che in diola significa "la nostra casa": il centro conterrà una struttura per ospitare i viaggiatori, le delegazioni di partner/formatori stranieri, una sala per gli spettacoli del gruppo teatrale, un locale per installare una Banca Popolare di Microcredito, una scuola per l'alfabetizzazione, una scuola di cucito e cucina per le ragazze, una sala per organizzare incontri di informazione sui temi della gravidanza e dell'AIDS.



Sul progetto Eluupolal l'ASCABS sta collaborando con il Laboratorio Teranga: è già stato acquistato il terreno ed è stata presentata domanda al FED per ottenere il finanziamento, che forse arriverà il prossimo dicembre.

Eluupolal è pensata per essere gestita dai giovani che nel gestirla troverebbero un'occupazione e ne garantirebbero l'autofinanziamento.

L'associazione mantiene rapporti di partenariato con francesi e italiani anche al fine di ridurre il pregiudizio, si sa infatti che gli Europei sono molto diffidenti verso gli immigrati. Venendo in Senegal hanno l'opportunità di vedere come vivono gli immigrati a casa loro, di apprezzare aspetti della loro cultura e possono rapportarsi meglio una volta ritornati in Italia o in Francia.

Per quel che riguarda la gente del posto, all'inizio nei quartieri c'era molta diffidenza riguardo ai turisti che cercavano un contatto con la gente e volevano vedere come lavorano le associazioni, mentre ora i "bianchi" (eluulum) sono bene accolti.

Le azioni realizzate fino ad ora:

- costituzione della squadra di calcio e della equipe teatrale per lottare contro l'avvicinamento dei giovani alla droga e prostituzione;
- costruzione di un mulino pubblico per cereali per alleggerire il lavoro delle donne, ridurre i costi delle famiglie, impiegare alcuni giovani nella gestione
- apertura di un cyber caffè per i giovani (avviamento all'informatica e alle relazioni culturali);
- accoglienza dei gruppi di turismo responsabile dall'Italia e di studenti della Università di Modena
- apertura di una postazione telefonica pubblica con annessa cartoleria per favorire la riduzione di costi alle famiglie.

Ora occorrerebbe organizzare dei gruppi di due o tre persone dell'associazione che vengano in Italia per una reciprocità dello sguardo e per una maggiore efficacia sull'immaginario locale oltre che per implementare gli scambi e puntare ad una ricaduta economica più consistente.

### **Come collabora l'Associazione Teranga**

Attraverso la collaborazione attiva dal 1996:

- si sono forniti contributi per circa 6.000.000 cfa per:
  - la costruzione del mulino pubblico
  - l'apertura del cyber caffè per i giovani
  - l'apertura della postazione telefonica pubblica con annessa cartoleria
- si è fornito equipaggiamento per la squadra di calcio
- è attiva la collaborazione per l'accoglienza dei gruppi di turismo responsabile dall'Italia e degli studenti dell'Università di Modena
- si attiva ora la progettazione per realizzare Eluupolal (La casa comune) e collaborare nella formazione e di una rete di scambio



**Incontro all'Ascabs**

**Maglietta riferita al Progetto di Casa Comune**



**Festa nel quartiere**

## Progetto EPDE - Comunità di Ndianganiao – Regione di Thies

La comunità rurale di Ndianganiao comprende 37 villaggi. Il villaggio di Ndianganiao è a 13 Km della strada nazionale n° 2 andando di Dakar verso Kaolack.

### Infanzia ed educazione in Africa

Il bambino, all'interno degli insediamenti sociali strutturati tradizionali (villaggio) è seguito dalla comunità tutta e segue le fasi di educazione e vita della comunità.

Il problema della emigrazione dalla campagna verso la città e poi all'estero ha alterato le strutture di villaggio (assenza dei giovani e dei padri per buona parte dell'anno) e caricato di maggior responsabilità il ruolo della donna che deve far fronte a compiti precedentemente divisi e distribuiti nella comunità.

Il bambino deve così seguire la madre anche durante l'espletamento di mansioni che comportano per lui rischi di contrarre malattie (lavori nei campi, raccolta acqua ai pozzi etc) oltre che non permettere i momenti di socializzazione e gioco tradizionalmente possibili al villaggio.

La presenza di strutture dedicate all'infanzia, oltre che rispondere al diritto all'istruzione, potrebbe offrire aiuto a questa situazione garantendo da un lato forme di socializzazione e assistenza e dall'altro permettendo meno carico alle madri e maggior sicurezza igienica.

La carenza di mezzi fa sì però che in molte zone le strutture scolastiche o parascolastiche siano poche o assenti del tutto e inoltre il costo (per quanto basso) ma spesso proibitivo rende impossibile una frequenza costante e distribuita da parte dei figli delle famiglie con reddito medio basso.

A fianco della scuola pubblica e privata opera così in molti paesi dell'Africa il circuito della educazione alternativa e informale che consiste nella creazione di Comitati di volontari che danno vita a progetti tesi a coprire questo vuoto.

Si tratta di:

- reperire strutture che possano divenire aule in cui poter organizzare servizi per la prima infanzia e classi per dar vita all'insegnamento del programma scolastico ufficiale
- ricercare fondi per poter formare personale come monitori ragazzi diplomati e disoccupati e ottenere materiale per l'utilizzo da parte dei bambini (giocattoli, quaderni, penne, computer etc)

Con una autotassazione delle famiglie si cerca poi di ricompensare il lavoro dei monitori



## **Il progetto "EPDE" - "Spazio per la promozione dei diritti del bambino"**

Questo progetto si inserisce nel discorso di premessa e rappresenta un'esperienza già avviata che copre un'area rurale distante circa 200 Km da Dakar (capitale del Senegal)

Si occupa di circa 600 bambini (tra i 3 e i 10 anni) e si è dotato di uno spazio per organizzare una scuola materna e uno per scuola elementare

Ha poi attivato una iniziativa pilota a livello internazionale che consiste nella gestione di una biblioteca e nella *promozione alla lettura con fasi di animazione e di distribuzione dei libri nei villaggi organizzandosi con bauli e animazione decentrata.*

Ha anche un'aula dotata di 4 computer attraverso cui sviluppa una fase di alfabetizzazione informatica e di informazione in rete

Può attivarsi su internet solo periodicamente causa il costo di abbonamento.

### **Infrastrutture e attrezzature**

Malgrado l'importanza della sua popolazione (più di 5000 abitanti) coi suoi villaggi satelliti, il villaggio presenta forti insufficienze a livello delle infrastrutture ed attrezzature.

Si nota un'assenza totale di strutture per prendere in carico la prima infanzia (asili, scuole materne etc) e per affrontare il problema della dispersione scolastica. La mancanza di strutture non permette l'accesso reale dei bambini alla scuola il che giustifica tra l'altro il forte tasso di dispersione, particolarmente dalle ragazze.

### **Obiettivo quantitativo**

Il progetto va a contribuire alla concretizzazione del diritto all'educazione dei bambini nei villaggi e nei suoi dintorni.

Si tratta inoltre di migliorare le condizioni di igiene e di nutrizione dei bambini attraverso l'organizzazione di:

- incontri e conversazioni con le mamme
- sedute di vaccinazione
- iscrizione allo stato civile,
- ecc.

### **Come collabora l'Associazione Teranga**

La collaborazione è iniziata nell'anno 2004 e prevede per ora:

- l'attivazione di forme di turismo responsabile nelle case della comunità
- la convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per tirocini e ricerche (diversi studenti del Corso di laurea in scienze della cultura si sono già recati a Ndianganiaio)
- l'attivazione di progetti di sensibilizzazione sulla condizione infantile (anche in collaborazione con Enda Tiers Monde con cui si è realizzato quello sui Diritti dei bambini lavoratori nell'anno 1999 – 2000)



- la promozione della partecipazione a forme di progettazione o ricerca condotte con metodologie innovative



**In biblioteca a Ndianganiaio**

**Verso Ndianganiaio**



**Festa 2008 ad Haiti del progetto "Battaglia dei libri"**  
(<http://bdl.unige.ch/portail/index.php>)

## L'associazione Takku Ligey, villaggio di Dioll Kadd - Regione di Thiés

### Il villaggio

Il villaggio di Diol Kadd è nella Regione di Thiés, a tre ore di macchina da Dakar verso Est, abitato ormai da non più di 300 abitanti

E' un villaggio senza elettricità e senza acqua corrente la sua base di sussistenza è la coltivazione del miglio e delle arachidi.

Ci si arriva attraverso piste di sabbia nella *brousse*, dove non si vedono automobili per un raggio di dieci chilometri. Gli spostamenti si fanno a piedi o su carretti con cavalli. Qui la vita scorre lenta e pacifica, senza gravi aspetti di miseria e senza conflitti evidenti. La maggior parte degli uomini è andata a lavorare a Dakar o altrove, dunque le famiglie rimaste al villaggio sono prevalentemente composte da donne e bambini. Questo crea uno speciale clima di tranquillità nei cortili delle capanne, con momenti di allegria femminile che si notano a tutte le ore del giorno.

Diol Kadd sorge in una zona di etnia Sérère, dove si mantengono molte tracce d'una tradizione animista. La religione ufficiale è islamica, ma nella variante della dottrina dei Muride - dottrina molto tollerante, con figure di santi che incarnano una speciale apertura al mondo. E' un tipo di religiosità poco dogmatica, spesso affidata a modi di vita nomadici

Una religiosità basata essenzialmente sui principi della carità islamica e dell' amore

Il Villaggio vive e cambia a seconda delle stagioni: da giugno a novembre con le piogge progressive il lavoro nei campi viene seguito da tutti, anziani, adulti, giovani, bambini, compresi quelli che sono andati a cercare altro lavoro di fortuna verso Dakar durante l'anno. Da dicembre a maggio il Villaggio si svuota e rimangono gli Anziani, le donne e i bambini-e. Si sta spopolando progressivamente perchè i giovani a poco a poco non tornano più. L'acqua e l'elettricità erano i problemi più grandi che impedivano la possibilità di reazione e di nuove iniziative.

### L' Associazione "Takku ligey"

L'Associazione nasce nel 1994 ad opera di Mandiaye Ndiaye, col fine di realizzare attività socio culturali e una alternativa di lavoro e vita per i giovani del suo Villaggio Diol Kadd.

Nel 1996 "Takku Ligey" (*Darsi da fare insieme*) è legalmente riconosciuta.



Mandiaye Ndiaye ha vissuto in Italia 15 anni come immigrato vivendo con moglie e figli a Ravenna.

Ha lavorato nel settore dello spettacolo (Attore di Ravenna Teatro) mantenendo al contempo profonde relazioni con il proprio Paese d'origine.

Dopo quasi 10 anni di tentativi per mantenere un ruolo di stimolo anche in Senegal come attore al servizio di ragazzi-e poveri come era lui, ha deciso, d'accordo con moglie e figli, che era il momento di provare a fare di più per il suo Paese, per il suo villaggio d'origine, vivendo e lavorando in parte di nuovo lì e non solo in Italia a Ravenna.

Ha quindi deciso di sperimentare un percorso individuale, familiare e collettivo di scambio culturale e cooperazione socioeconomica fra Italia e Senegal.

Si è quindi impegnato in Italia e in Senegal in un Progetto integrato, coinvolgendo energie umane ed economiche diverse

Tutti i 250 abitanti adulti del Villaggio sono ad oggi soci dell'Associazione che quindi coincide quasi con la Comunità Locale.

## **Il progetto**

**Terra, Teatro, Turismo** sono le tre assi direttrici del progetto

Il progetto punta a creare una attività in Senegal che mantenga collegate, in comunicazione Italiani e Senegalesi, Europei e Africani, sperimentando esseri umani "nuovi" ibridi resistenti.

Il Progetto, che ha coinvolto la Comunità Locale in Senegal e altre persone e gruppi in Italia, si basa su una relazione fra attività Culturali, Sociali, Economiche, per affrontare la "POVERTA'" con la riscoperta delle proprie capacità e tradizioni, di creatività artistica, di organizzazione imprenditoriale. E così l'animazione Teatrale e musicale, il Turismo, la coltivazione della Terra si intrecciano e diventano momenti diversi di Lavoro e Condivisione.

## **Obiettivi**

Il progetto vuole realizzare una "impresa sociale" per:

1. Far ritornare alle proprie origini senza abbandonare la nuova vita
2. Aiutare i giovani del villaggio a non scappare ma "darsi da fare insieme".
3. Integrare il lavoro tradizionale della Agricoltura con l'altra tradizione del Teatro- racconto popolare dei "Griot", creando Turismo Tematico Responsabile.
4. Collegare villaggio e città, Africa ed Europa, in uno scambio di energie umane

## Infrastrutture e realizzazioni

Con la sua attività vuole permettere che:

- si colleghi la realizzazione di alcune opere essenziali per tutti, come un Pozzo-Pompa per l'Acqua e un collegamento con la Linea Elettrica più vicina



- si faciliti l'organizzazione di un Centro-Impresa con alcuni Ragazzi-e protagonisti di un triplice Lavoro: Coltivare la Terra, Coltivare la Memoria, Coltivare le Relazioni Umane.
- si generino:
  - Prodotti agricoli da vendere sul mercato locale
  - Prodotti agricoli per l'autoconsumo
  - Prodotti culturali ( Spettacoli e laboratori per la comunità e per altri )
  - Servizi Turistici per stranieri interessati a conoscere un Villaggio senegalese, assistere a spettacoli o partecipare a laboratori teatrali, a volte anche lavorando un po' la terra a seconda della stagione del viaggio.

Il Progetto "Takku Ligey" è iniziato da alcuni anni con piccoli finanziamenti individuali italiani poi ha ottenuto un forte cofinanziamento dal programma MIDA del MAE (2007) come progetto pilota di rientro in patria di un migrante.

Attraverso questo contributo sta ora cercando di passare dalla sperimentazione al radicamento, trasformando l'omonima Associazione locale del Villaggio Diol Kadd in una vera e propria Impresa Sociale, culturale ed economica.

### ***Si stanno ottenendo i primi risultati:***

- diminuiscono i progetti per lasciare il Villaggio ed emigrare verso le città o l'estero;
- rinascono gli allevamenti familiari di animali da cortile per la fiducia nel futuro da parte delle donne.
- le Autorità locali tradizionali (CapoVillaggio, Presidente della Comunità Rurale, Sindaco della Municipalità di appartenenza ) cominciano a visitare il Villaggio periodicamente, ad informarsi, a rendersi disponibili per partecipare in qualche modo alla rinascita della Piccola Comunità Locale di Diol Kadd.
- sono stati messi in opera 3 nuovi pozzi per il reperimento dell'acqua e alcuni ettari di terreno sono ora coltivato a pomodori, gombo, zucchini, peperoni, fagiolini ... integrando l'alimentazione familiare e creando i presupposti per una commercializzazione verso i paesi vicini con l'apertura di una boutique attraverso forme di microcredito agevolato
- è in corso di presentazione un progetto al MAE Italiano per la realizzazione di una scuola di teatro permanente a Dioll Kadd e di raccolta della memoria orale locale
- è in preparazione il film di Gianni Celati interamente realizzato in loco con protagonisti abitanti del villaggio
- da due anni il gruppo teatrale del villaggio (formato da Mandiaye Ndiaye) partecipa al programma della Provincia di Lecce dedicato alle culture nel mondo

Il villaggio fino al 1993 non aveva incontrato europei, nel 1995 – 96 era in via di abbandono causa la perdita dell'ultimo pozzo, oggi è candidato a divenire scuola di teatro e a raggiungere una autosufficienza alimentare

### **Come collabora l'Associazione Teranga**

Attraverso la collaborazione attiva dal 1996:

- è stato costruito il primo pozzo per riportare l'acqua al villaggio (1998)
- è stato finanziato lo spazio costruito nel villaggio dedicato all'accoglienza, all'incontro e alla formazione teatrale (2005)
- è attivo il progetto di turismo responsabile per l'accoglienza di gruppi
- è attiva la convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia con decine di studenti già ospitati
- è in corso la formulazione del progetto di microcredito per l'apertura della boutique di vendita dei prodotti agricoli
- è in corso la messa a punto del progetto di formazione organizzativa per i membri della associazione
- è in corso la messa a punto del progetto per l'invio di giovani italiani ai fini di una facilitazione nel processo identitario
- è attiva la collaborazione di mandiyaye e di altri membri del villaggio nei corsi di educazione interculturale che si tengono in Italia

### **Teatro al villaggio**



### **Le case di accoglienza**



### **Il ritorno dell'acqua**



## L'associazione KDES della Comunità Rurale di Coubalan - Casamance

Il contesto locale è costituito dalla Comunità Rurale (CR) di Coubalan, nel Dipartimento di Bignona, della regione di Ziguinchor. E' posta tra Bignona e Ziguinchor e ha come confine naturale a sud il fiume Casamance

Dal punto di vista dell'estensione, la CR di Coubalan é la più piccola del distretto, con una superficie totale di 21.606 ha. Le superfici coltivabili sono di circa 19.106 ettari.

Questa CR conta circa 17.000 abitanti con una densità media di 40 abitanti/Km<sup>2</sup>. Si caratterizza per una popolazione molto giovane, della quale più del 40% è costituita da bambini.

La CR conta 13 villaggi, dei quali 11 con meno di 1.000 abitanti, comprendono il 65% della popolazione. I due villaggi rimanenti, Coubalan e Coubanao, con più di 2.000 abitanti ciascuno, rappresentano il 35% della popolazione.

La popolazione di questa CR é composta essenzialmente dall'etnia diola (97%); mandingo, wolof ed altre etnie costituiscono il restante 3%. Non esiste alcuna divisione spaziale tra le differenti etnie in tutta la CR, né alcuna struttura socio professionale diversificata. Non esiste nemmeno un sistema sociale a caste.

Il diola Fogny é la principale lingua utilizzata in questa zona, anche se é possibile trovare molte persone che parlano il mandingo ed il wolof.

L'Islam é la religione più praticata (95% della popolazione), seguita da quella cristiana con quasi il 5%. Non manca tuttavia qualche caso isolato di animismo. La religione cristiana é in regressione ed é praticata solamente in due villaggi dei tredici che conta la CR (Coubalan, Mandouard I).

**La CR di Coubalan é caratterizzata da attività** essenzialmente agricole come la coltura del riso, dell'arachide e del miglio, la frutticoltura, la raccolta della frutta selvatica.

Le altre attività come il commercio, la pesca, il turismo e l'artigianato, sono praticate occasionalmente.

Per quanto riguarda l'agricoltura sono coltivati per ordine d'importanza : l'arachide (1167 T), il riso (938T), il miglio (107T), il sorgo (52T) e la manioca (40T).

Le superfici coltivate ad arachide hanno subito negli ultimi anni una regressione, presentando tuttavia un miglioramento del rendimento per ettaro. Il riso é l'elemento essenziale della dieta di queste popolazioni. Prima della siccità le scorte di riso potevano durare anche più di un anno.





Ora non é più così e le famiglie sono costrette per quattro o cinque mesi ad acquistare il riso presso i commercianti creando delle enormi difficoltà nelle già poco stabili economie familiari. Questa situazione spiega l'importanza data dalla popolazione all'autosufficienza alimentare tenendo conto che più del 40% della popolazione è rappresentata da bambini, in età scolastica.

**Il peggioramento delle condizioni ambientali**, dovuto non soltanto a cause naturali (in special modo alla siccità) ma anche all'opera dell'uomo, è una delle cause di questa situazione.

- La diminuzione della pluviometria ha provocato, in questa zona come nel resto della regione, la salinità dei terreni, in particolare delle risaie.
- Lo sfruttamento eccessivo del territorio da parte dell'uomo per far fronte alle proprie necessità, in questi anni di siccità, ha contribuito in misura sempre maggiore ad aggravare i cambiamenti ambientali. Questa situazione implica un ribasso delle rese agricole e ha prodotto conseguenze dirette sulla vita degli abitanti dei villaggi, per lo più contadini.
- La zona, così come il resto della Casamance, è oggi afflitta dal fenomeno della risalita delle lingue di acqua marina che intaccano le superfici coltivabili, in particolare le risaie che sono le più esposte. Nei periodi di "esondazione", il sale si dispone sui terreni coltivabili e mina così la loro fertilità. Ogni anno le popolazioni dei villaggi interessati si confrontano con questo problema. Le stagioni delle piogge si accorciano, obbligando i contadini a svolgere i loro lavori di risicoltura in un periodo più corto che in passato. Le "mondine" casamancesi con i loro soli attrezzi agricoli tradizionali hanno difficoltà a sfruttare appieno la stagione delle piogge sempre più corta. Se da una parte l'acqua salata del fiume risale negli appezzamenti, persino in quelli più vicini al villaggio, attraverso le paludi, dall'altra l'acqua piovana non rimane più sui terreni per un tempo sufficiente al lavoro. Per via delle paludi, il fiume fa sentire gli effetti delle sue acque salmastre anche a grande distanza dai villaggi. La rete di paludi che unisce i villaggi al fiume e alle sue diramazioni costituiva, quando la pluviometria era abbondante, un formidabile intreccio di vie di comunicazione. Viceversa essa è oggi diventata sempre più una spina nel fianco dell'ambiente agricolo, nel quale si inoltra la lingua salina che ormai tocca tanto le risaie in prossimità dei villaggi, quanto la foresta e i campi.

Nei bassifondi, la risalita del sale nel sottosuolo ha reso sterili importanti aree risicole. La carenza di precipitazioni non consente più la corretta pulizia degli appezzamenti all'inizio della stagione delle piogge, così che di anno in anno il sale si accumula nelle risaie.

Conviene inoltre sottolineare come l'eccessivo sfruttamento della foresta per le necessità del consumo locale sia all'origine dell'insabbiamento delle risaie e soprattutto del riversarsi di rilevanti quantità di acqua nel fiume. I contadini, con i loro soli attrezzi agricoli, non riescono a controllare l'acqua. Inoltre, la deforestazione provoca un tasso d'acidità del suolo alquanto elevato, con conseguenze nefaste sulla fecondità delle risaie poste al margine della foresta.

Per sopperire in parte a questi problemi alcune piccole dighe e "barrage" in terra sono stati costruiti, come quello di 8 Km nel villaggio di Koubanao. Tuttavia le

zone a rischio sono molte e si necessita un sempre maggiore coordinamento tra i differenti villaggi della CR per cercare di ridurre il fenomeno e aumentare i rendimenti per raggiungere l'autosufficienza alimentare.

Oltre a questi effetti, la deforestazione rappresenta un importante fattore di salinità dei campi prossimi ai villaggi. Bisogna indicare che sono soprattutto questi campi ad ospitare altre colture cerealicole, quali il miglio, il sorgo, il mais, nonché l'arachide e il *niébé* ( fagiolo dall'occhio). Un simile fenomeno, divenuto sempre più un vero e proprio flagello sociale, riduce considerevolmente la disponibilità di terre coltivabili. Ciò aggrava allora naturalmente le già instabili condizioni di vita, manifestandosi nella diminuzione dei rendimenti agricoli, che a sua volta provoca cicliche carestie. Anche i quadri organizzativi dei villaggi finiscono per soffrirne.

**Con il Decentramento Amministrativo** che é in atto dal 1996 lo Stato ha delegato alcuni settori, tra cui quello ambiente e gestione delle risorse naturali, alle Comunità Rurali. Le CR sono state caricate di responsabilità che non potevano essere fronteggiate adeguatamente con le risorse umane, materiali e finanziarie che le stesse possedevano.

In questi anni anche attraverso l'appoggio di attori di sviluppo le CR hanno migliorato le proprie capacità di gestione del proprio territorio. In questo modo malgrado l'assenza di mezzi adeguati la CR di Coubalan, attraverso alcune associazioni della società civile come il KDES (Kalounnayes pour le Developpment Economique et Social), e con diversi attori dello sviluppo é riuscita a prendere in mano la gestione del proprio territorio di competenza.

In particolare nella CR di Coubalan un'appoggio fondamentale è stato assicurato dell'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale e del Piano di Investimento Annuale.

Due strumenti necessari per l'individuazione delle linee di sviluppo del territorio della CR a partire dall'analisi partecipativa dei problemi esistenti.

Grazie a questi strumenti e all'analisi partecipativa dei problemi con le popolazioni che é stata individuata una strategia per la loro risoluzione adatta al contesto locale.

Nonostante gli interventi pubblici e privati che sono stati messi in opera per fronteggiare i problemi che interessano il settore agricolo e ambientale, tali sforzi rimangono comunque minati dalla quasi inesistenza di riferimenti solidi per il sostegno e la formazione delle organizzazioni contadine. Ciò vale tanto per le strutture di formazione, di organizzazione, di gestione e d'appoggio alla piccola impresa a carattere familiare, quanto per il movimento cooperativo.

**Il KDES** (che nasce nel 2002) opera per realizzare:

- 1) un progetto di medicina integrata per valorizzare il sapere autoctono e creare un presidio sanitario locale
- 2) un progetto di valorizzazione culturale per fronteggiare la perdita dei valori culturali

In particolare la danza Diola (funeraria, iniziatiche... )

- 3) Il progetto acqua e latrine per migliorare le condizioni igieniche e prevenire malattie infettive attraverso:
  - il rimboschimento e la protezione della foresta

- la rigenerazione delle mangrovie (la mangrovia assorbe l'acqua salata ed è ecosistema per i pesci. Oggi a Coubalan si mangiano i pesci di Dakar)
- ripiantumazione di calicedrati, alberi da frutta, piante medicinali (vedi 1)

Le foreste classificate le protegge lo Stato mentre quelle territoriali il territorio. Protezione della foresta significa contenere: abbattimento alberi, raccolta frutta da Ziguinchor e Bignona, caccia da Ziguinchor

4) il progetto agricoltura per intervenire verso la crisi di produzione di riso

### **Dove collabora l'Associazione Teranga**

la collaborazione è iniziata nel 2008 e prevede per ora:

- l'attivazione di forme di turismo responsabile nelle strutture di turismo rurale già predisposte (Il Turismo rurale non paga tasse alla Comunità Rurale, permette l'impiego di alcuni giovani o famiglie nella gestione retribuita e a fine anno viene fatto un bilancio per destinare gli utili a forme di investimento comunitario (ad es dispensario, medicinali etc)
- l'attivazione della convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per tirocini e ricerche (a novembre 2008 il KDES si è presentato direttamente agli studenti del Corso di laurea in scienze della cultura)
- l'avvio di una reciproca analisi del fabbisogno per definire quali forme di reciprocità è possibile instaurare



### Casamance dall'aereo



### Casa al villaggio



### Casa al villaggio



### Turismo rurale integrato

